

FTD 060
La persecuzione dei Cattolici in Orissa
Sua Eccellenza, Arcivescovo John Barwa
8/7/12

Original Transcript by Transhub
[Format: AB 9/17/12]
[Content: CG/11/4/12]
Edits typed: LH: 11/7/12

[TC: 00:26:41]

[Padre Nicholas Gruner + 1 Voci maschile M1-Archbishop John Barwa]

FRG: Salve e benvenuti a Fatima Oggi. Il nostro ospite è nuovamente l'Arcivescovo John Barwa. Bentornato tra noi, Eccellenza.

M1-AJB: grazie, grazie!

FRG: Nella scorsa puntata abbiamo parlato della sua infanzia, Eccellenza: lei è cresciuto in un povero villaggio indiano, i suoi genitori erano contadini, e insieme a molti altri è entrato a far parte della Società del Verbo Divino, una congregazione maschile della quale è poi diventato Provinciale. Successivamente è stato nominato Vescovo Ausiliare, Vescovo ordinario di una diocesi ed infine Arcivescovo dell'Arcidiocesi di Orissa.

Eccellenza, lei si trova oggi in una posizione davvero unica, perché lo stato dell'Orissa è su tutte le prime pagine a causa delle persecuzioni contro i Cattolici. Cosa può dirci in merito a quel che sta accadendo in Orissa, i motivi per cui avvengono queste persecuzioni e soprattutto la risposta dei Cattolici?

M1-AJB: sì, è davvero una storia triste per tutti noi, una pagina nera nella storia dello Stato di Orissa. Tutto è cominciato durante il giorno di Natale del 2007. In quell'anno, in particolare, svolgevo il ruolo di Vescovo adiutore di Rourkela, perché l'anno prima ero stato nominato vescovo. In quella zona, è bene ricordarlo, i missionari hanno svolto una fondamentale opera d'educazione nei confronti dei tribali, i "*dalit*", cioè gli intoccabili, i paria.

Quando arrivarono i missionari, si resero conto della tremenda situazione igienico-sanitaria ed economica di queste persone, e cominciarono subito a costruire scuole, ospedali e centri di sostegno religioso e sociale, dando alla popolazione locale la possibilità di crescere e prosperare. Quei *dalit*, quei reietti della società, ricevettero così un'educazione e cominciarono a voler far parte della società indiana a pieno titolo. Ricordiamoci infatti che i *dalit*, i paria, venivano considerati esseri umani inferiori, i cosiddetti intoccabili nel sistema di caste indiano. Il 95% dei cattolici di cui sono Arcivescovo sono "intoccabili".

Grazie all'opera dei missionari, questi paria vennero affrancati dal loro ruolo che era sempre stato subalterno, perché tradizionalmente avevano sempre servito le altre caste. Il sistema Indù possiede infatti 4 caste: i Bramini, gli Ksatria, i Vaishya e gli Shudra. Gli intoccabili appartengono a quest'ultima categoria, la quarta, quella degli Shudra, e tradizionalmente hanno sempre servito le altre caste...

FRG: cioè avevano sempre svolto i lavori più umili, come pulire i gabinetti o macellare le bestie, e cose del genere...

M1-AJB: Esattamente.

FRG: ...in pratica tutte le altre caste assegnavano agli intoccabili i lavori ed i mestieri più ingrati e miserevoli!

M1-AJB: ai quali erano legati sin dalla nascita!

FRG: il sistema Induista è fatto così: questo il tuo posto nel mondo, e lì devi stare e fare ciò che ti dico, per sempre.

M1-AJB: sì, per loro è un piano divino: se nasci Shudra, cioè intoccabile, lo rimarrai per sempre. È un modo di pensare che viene imposto a tutti.

FRG: Sì.

M1-AJB: quindi, grazie all'aiuto dei missionari, i *dalit*, i paria, emersero dalla loro miseria e ruppero quella tradizione.

FRG: Stiamo parlando di circa 50 o 100 anni, giusto per dare un'idea del tempo che è stato necessario ai missionari cattolici per educare i paria.

M1-AJB: Sì.

FRG: dandogli assistenza sanitaria...

M1-AJB: Sì.

FRG: ... permettendogli di avere un tetto sotto cui dormire ...

M1-AJB: Sì.

FRG: ...e di curare l'igiene, ma soprattutto insegnando loro la fede ...

M1-AJB: la fede!

FRG: rendendoli veri Cristiani...

M1-AJB: e traducendo nella quotidianità l'amore di Dio!

FRG: Sì. E questi tribali, questi "intoccabili" a loro volta impararono a leggere e scrivere e a far di conto, e grazie a quell'educazione riuscirono ad ottenere lavori migliori, ai quali prima non potevano ambire.

M1-AJB: aiutandoli a riconoscere e a sperimentare finalmente la dignità dell'essere umano...

FRG: Sì.

M1-AJB: ...perché i missionari accolsero e aiutarono tutti, nessuno escluso...

FRG: Sì.

M1-AJB: nella Chiesa, tutti sono figli di Dio!

FRG: Sì.

M1-AJB: è il grande merito dei missionari...

FRG: Quindi, se ho capito bene, questo sviluppo sorprendente dei paria, coloro che venivano considerati intoccabili, persone cioè che venivano considerate quasi sub-umane e trattate senza alcun rispetto e che ad un certo punto appresero la Fede e cominciarono a rispettare se stessi e ad amare Dio, migliorando le proprie condizioni sociali ed economiche, ecco tutto questo ad un certo punto cominciò a scatenare le gelosie delle altre caste, non è così?

M1-AJB: Sì.

FRG: con la paura che potessero emanciparsi ancora di più, tanto che alla fine non ci sarebbe stato più nessuno per svolgere i lavori più umili?

M1-AJB: Proprio così, è sicuramente una delle cause delle persecuzioni contro i Cattolici in Orissa. Perché il Cristianesimo insegna l'amore di Dio nei confronti di tutti gli uomini e la loro eguaglianza dinanzi ai Suoi occhi. Per combattere i cristiani hanno montato una campagna d'odio contro i missionari ed il Cristianesimo che insegnava l'eguaglianza di tutti i figli di Dio!

FRG: mi fa piacere che Lei abbia parlato di "eguaglianza", Eccellenza, perché i massoni si riempiono la bocca di parole come libertà, eguaglianza e fraternità, ma la vera eguaglianza è quella insegnata dalla Chiesa Cattolica: siamo tutti figli di Dio, abbiamo tutti la stessa dignità, mentre c'è gente che si ritiene più importante degli altri, e che per questo motivo impongono al prossimo più sfortunato i lavori più umili e degradanti. Il Vangelo invece ci insegna che dobbiamo amare il nostro prossimo come noi stessi!

E questo a prescindere dal fatto che il nostro prossimo sia un presidente, un avvocato o uno scaricatore! Non ha alcuna importanza, perché dobbiamo amare il nostro prossimo come noi stessi. È questa la vera uguaglianza insegnata da Gesù. Certo, ognuno di noi ha i talenti che il Signore ha scelto per lui: lei, ad esempio, è un Arcivescovo e io sono un Sacerdote, ma il nostro rango sulla terra non ha alcuna importanza, se un povero contadino di un misero villaggio Indiano ama il suo prossimo e Nostro Signore, egli avrà un'importanza immensa agli occhi di Dio! Perché se è vero che ognuno di noi ha i suoi talenti e le sue responsabilità, su questa terra, è vero anche che siamo tutti figli di Dio, e dinanzi a Lui siamo tutti uguali!

M1-AJB: Esatto, ed è proprio questo che insegnarono loro quei missionari. Come ho detto nella scorsa puntata, la maggioranza degli intoccabili, dei "paria", accettarono la Fede grazie all'amore e all'esempio dei Missionari...

FRG: Sì.

M1-AJB: che però non venne apprezzato dalle altre caste, che infatti...

FRG: vi si opposero...

M1-AJB: ... esatto. Da allora i fondamentalisti più radicali sono aumentati di numero, e hanno creato uno slogan “una nazione, un linguaggio, un popolo, una fede”. Questa è l’Industan, la terra degli Indù, quindi solo la fede Induista è permessa, le altre devono essere cacciate. Per loro i missionari stavano creando una divisione inaccettabile e andavano eliminati, andavano rimossi dal paese...

FRG: con “eliminati”, intende uccisi?

M1-AJB: andavano uccisi o distrutte le loro...

FRG: le loro case, le loro chiese...

M1-AJB: esatto, le chiese, i villaggi...

FRG: ... le scuole, gli ospedali...

M1-AJB: ... sì, era questo il loro obiettivo, e ha tutto avuto inizio nel Natale del 2007. Per prima cosa, poiché i tribali ed i paria hanno ormai accesso a lavori economicamente redditizi e hanno aperto negozi ed attività, il giorno di natale, il 24 dicembre 2007, i fondamentalisti hanno attaccato i loro negozi.

FRG: cioè hanno distrutto i negozi dei Cristiani?

M1-AJB: esatto, hanno bruciato tutto.

FRG: Quindi, se un negozio era di un cristiano veniva bruciato, mentre se era di un Induista veniva risparmiato?

M1-AJB: Esatto, hanno colpito le attività dei Cristiani. Ha avuto inizio in una parrocchia di nome Bamunigaon, dove i negozi tenuti dai Cristiani si trovavano accanto alla Chiesa del luogo. Hanno distrutto e bruciato tutto!

FRG: Sì.

M1-AJB: Questa follia è durata qualche giorno, anche perché un grido di sdegno si è sollevato in tutto il mondo, visto che ci trovavamo nel periodo natalizio, quindi è finita in pochi giorni!

FRG: Sono giunte le autorità e le forze di polizia locale per fermare i disordini?

M1-AJB: sì, dopo un po’ sono intervenuti, ma il tutto è ricominciato in maniera peggiore nel 2008, più precisamente il 23 agosto. Il pretesto è stato l’uccisione di un *sanyasi*, un monaco induista di nome Lakhsamananda Saraswati, ucciso la sera del 23 agosto, di cui sono stati incolpati i Cristiani del luogo.

FRG: Si trattava di un militante, di un fondamentalista Indù, non è così? Non è lui che aveva detto...

M1-AJB: Il suo slogan era “ucciderò tutti questi Cristiani”! Era diventato una specie di leader dei fondamentalisti, uno dei principali fautori di questa campagna d’odio. La nostra gente lo conosceva e lo sopportava, ma di certo non lo ha ucciso, perché noi non siamo violenti!

FRG: Sì.

M1-AJB: Noi amiamo la pace e rimarremo sempre pacifici, un popolo pacifico...

FRG: Lei ha anche ricordato le azioni dei gruppi maoisti in India, cioè i seguaci comunisti di Mao...

M1-AJB: i Maoisti sì.

FRG: Che sono una frangia comunista....

M1-AJB: e clandestina, sì.

FRG: ecco, questa gente, che opera in clandestinità rispetto al governo, predica e opera la violenza, vuole rovesciare il governo locale e portare il comunismo tra la gente... Se non erro furono loro a rivendicare l'uccisione di quel monaco Induista...

M1-AJB: Esatto, lo hanno ammesso pubblicamente: "lo abbiamo ucciso noi!", ma noi Cristiani non vogliamo farci giustizia da soli! Vogliamo che siano le autorità ad aprire un processo e a scoprire i colpevoli. Se siamo stati noi, pagheremo!

FRG: Sì.

M1-AJB: cioè, voglio dire, se i Maoisti hanno rivendicato quell'uccisione, lasciate che le autorità facciano le loro indagini, fate in modo che la polizia arresti i colpevoli! Tuttavia, senza alcuna prova a loro disposizione, i fondamentalisti hanno cominciato ad accusare i cristiani e ad attaccarli! Ma noi sin dall'inizio volevamo che i colpevoli di quell'uccisione venissero arrestati!

FRG: Sì.

M1-AJB: Noi sappiamo di non aver mai ucciso quella persona, tuttavia dal 23 agosto hanno cominciato ad attaccare le proprietà e i possedimenti Cristiani. Hanno ucciso 97 persone, distruggendo 6000 case e bruciato oltre 340 tra chiese, conventi e istituzioni. Tutte rase al suolo! Il 25 agosto presso un Centro Pastorale della nostra Arcidiocesi dove operavano tre sacerdoti e due suore (una delle quali è mia nipote, Suor Meena), i Maoisti hanno fatto irruzione all'improvviso gridando: "*Bajrang Bali Ki Jai*" "*Hanuman Ji Ki Jai*" "*Christian Logon Ko Bhago*" in lingua Indù. A queste grida, i sacerdoti e le suore che si trovavano nel Centro Pastorale sono scappati nella foresta, e in poche ore ben 60 mila Cristiani sono dovuti fuggire dalle proprie case, riversandosi in massa nelle foreste per avere salva la vita!

I Maoisti sono entrati nel Centro Pastorale e hanno bruciato tutto. Gli incendi erano durati diverse ore, dopo di che mia nipote, Suor Meena, e Padre Thomas Chellan tornarono a controllare la situazione. Visto che non si poteva recuperare nulla e che la situazione non era ancora tranquilla, decisero di chiedere ospitalità ad una famiglia Induista del luogo.

Ora, in India la maggioranza degli Induisti è onesta, tollerante e pacifica, quindi quella famiglia li ospitò senza problemi, nascondendoli e dando loro da mangiare. Tuttavia, la folla dei fondamentalisti venne a conoscenza del fatto che un sacerdote ed una suora venivano ospitati nel villaggio, e ci misero poco a scoprire dove fossero. Arrivarono in massa e li trascinarono fuori con la forza da quella casa. Li legarono assieme e li fecero percorrere le vie del villaggio semi nudi...

Dopo un po', provarono addirittura a costringerli ad avere un rapporto sessuale per strada... una cosa mostruosa e aberrante, ma i due risposero all'unisono: "fateci quel che volete, ma non faremo mai una cosa del genere; non possiamo e non dobbiamo farlo, non è questa la nostra vocazione". Ma questo non risparmiò mia nipote, perché purtroppo abusarono di lei in gruppo fino a farla sanguinare, abbandonandola semi nuda in mezzo alla strada.

Grazie a Dio, oggi Suor Meena e Padre Chellan sono sani e salvi, e malgrado quest'esperienza veramente drammatica, malgrado ciò che gli avevano fatti, entrambi continuano ad amare quella gente, il loro prossimo, ormai li hanno perdonati! Mia nipote mi ha detto: "Zio, offro le mie sofferenze ed il mio dolore per te e per la tua missione. Noi amiamo questa gente, e siamo disposti a tornare subito tra loro per ricominciare il nostro lavoro". Per la loro sicurezza, tuttavia, abbiamo inviato Padre Tomas nel nord-est del paese, dove si sta trovando molto bene ed è felice, e anche Suor Meena, anche se in un'altra struttura, in modo che possano recuperare le energie mentali e fisiche e in futuro possano nuovamente tornare nella diocesi di Orissa.

FRG: Sì.

M1-AJB: Quindi, per riassumere, dopo queste distruzioni siamo intervenuti per portare aiuti e conforto alla popolazione, grazie anche all'ausilio di Madre Teresa e Suor Suma, la Superiore Regionale che risiede accanto al palazzo Arcivescovile. Le suore missionarie della Carità hanno aiutato la gente a tornare nelle proprie case, contribuendo a ricostruirne di nuove, anche se più piccole di prima. Il mio ringraziamento e le mie preghiere, così come quelle del mio popolo, vanno a tutti coloro che hanno pregato per noi e che ci hanno aiutati, e sono stati davvero in tanti.

Abbiamo ricevuti moltissimi attestati di solidarietà e contributi generosi da parte di tanta gente di tutto il mondo, incluse sicuramente molti dei nostri telespettatori. Grazie infinite, Dio ve ne renderà merito! Oggi abbiamo ricostruito gran parte delle case distrutte e la gente è potuta tornare ad avere un tetto sopra la testa. Quando sono diventato Arcivescovo dell'Arcidiocesi di Orissa, dopo aver incontrato il Santo Padre per il mio *ad limina*, sono immediatamente tornato nella mia diocesi e mi sono recato in visita a tutte le parrocchie, a tutti i conventi e a tutte le istituzioni del paese; ho incontrato tanti religiosi e capi locali dei vari villaggi, e in questo mio viaggio pastorale ho potuto udire il lamento di queste popolazioni, ma anche la loro forza: "Eccellenza ci hanno colpiti duramente, il loro grido era "uccidere tutti i Cristiani"; ci sono riusciti, hanno distrutto le nostre proprietà, hanno ucciso i nostri fratelli e i nostri cari, ma una cosa non sono riusciti a farla: non hanno potuto separarci da Gesù, né separare Gesù da noi! Non riusciranno mai a toglierci la Parola di Nostro Signore Gesù Cristo, e per questo ringraziamo Dio!".

Sono molto orgoglioso del mio popolo e per le parole che ha pronunciato. La maggior parte del tempo che trascorro nella mia Arcidiocesi la passo in un'area montana chiamata Monte Khandamal; durante le processioni che organizziamo in quella zona, molta gente mi chiede: "Arcivescovo, lei non teme questi attacchi da parte degli integralisti? Non le fanno paura?"

La mia risposta è: "Perché dovrei avere paura, se le persone che vivono in quell'area tutti i giorni sono le prime a non averne? Se loro non temono, anche io non devo temerli!" Io sarò sempre col mio popolo!" Quando mi reco a visitare i fedeli della mia arcidiocesi, specialmente in quell'area, trovo sempre una grande gioia in quelle popolazioni, perché moltissimi partecipano alle celebrazioni liturgiche, alle devozioni mariane e così via, è meraviglioso!

Dobbiamo dimostrare di non avere paura! Noi siamo il popolo di Dio, amiamo Dio ed Egli ci ama, anche se ultimamente in molti si chiedono perché dobbiamo patire così tante sofferenze, proprio noi, che siamo gli ultimi e i reietti della società? Ma la risposta ci giunge subito: noi siamo la testimonianza vivente della fede e della speranza in Nostro Signore; per quanto poveri e derelitti possiamo essere, facciamo tutti parte del progetto di Dio, e per questo gli rendiamo grazia.

Oggi, molti di coloro che erano in prima fila nel bruciare le nostre case vengono a chiederci scusa! Non sapevano cosa stavano facendo né il perché: gli venivano date droghe e gli veniva fatto bere dell'alcool per farli andare fuori di testa e commettere azioni che non avrebbero mai commesso, altrimenti. Hanno chiesto il perdono alla nostra gente, e poiché siamo buoni Cristiani, buoni Cattolici, tutti hanno perdonato queste persone e le azioni da loro commesse. Vogliamo vivere nuovamente in pace e in armonia con i nostri vicini, vogliamo vivere pacificamente in questa terra meravigliosa. È questo il nostro pensiero, ed è una cosa che sorprende tanta gente. Sarà sempre così, tuttavia, perché i Cattolici devono perdonare il loro prossimo, devono amare e saper perdonare.

Che altro dire? Come ho ricordato prima, durante quella persecuzione, molti Cristiani hanno perso le proprie case, oltre 6000 sono state bruciate e rase al suolo. C'è un aneddoto interessante però che riguarda un villaggio nel quale, una notte, un gruppo di elefanti impazziti è uscito dalla giungla all'improvviso e ha distrutto soltanto le case degli Induisti! C'è chi ha scherzato sul fatto che fossero "elefanti Cristiani", ma senza ironia, penso che faccia tutto parte della misericordia del Signore.

Ovviamente non posso averne la certezza, né sono felice (ovviamente) della distruzione di quelle case, ma penso che dietro ci sia l'intervento di Dio. Ad esempio, molti leader fondamentalisti, tra i più irriducibili, hanno cominciato a morire inspiegabilmente. Noi non invociamo la loro morte, anzi, eppure sta succedendo... che sia la giustizia divina? Solo Dio può saperlo, noi non cerchiamo vendetta, vogliamo solo vivere pacificamente e costruire un luogo di armonia e di preghiera. Sono lieto d'essere Arcivescovo in questa parte remota della terra, e devo dire che come primo Arcivescovo nato e cresciuto in questa terra, c'è un notevole livello di tolleranza da parte delle altre comunità, nei miei confronti.

A prescindere dal fatto d'essere Induista, Mussulmana, Sick o Cristiana, la popolazione di Orissa è infatti fiera e orgogliosa che un suo abitante sia diventato Arcivescovo, e io lo sono altrettanto di parlare il loro linguaggio, di mischiarmi a loro, con il mio gregge. Quando qualcuno mi chiede quanti Cattolici ci siano nella mia Arcidiocesi, io rispondo "più di 11 milioni", perché per me sono importanti non solo i Cattolici di Orissa, ma tutti: gli Induisti, i Cristiani, i Mussulmani, fanno tutti parte del mio popolo, perché io appartengo a loro, e Dio è per tutti!

Io li amo tutti, parlo con tutti loro e partecipo alla loro vita. Anche loro sono il mio popolo e mi accettano come fossi uno di loro. Ringrazio Dio per quest'esperienza! Sono veramente orgoglioso del mio popolo!

FRG: Certo. Tornando all'aggressione, quest'ultima di cui mi ha parlato è piuttosto diversa da quella che accadde la notte di natale del 2007...

M1-AJB: Sì, è stata alquanto diversa, e ha avuto inizio...

FRG: Se non erro è durata due mesi, da aprile, scusi, dal 23 agosto fino a metà ottobre, giusto?

M1-AJB: Sì.

FRG: E la differenza sta nel fatto che la prima aggressione era stata fermata immediatamente dalle autorità, mentre durante la seconda, le autorità non sono intervenute per nulla. Come mai?

M1-AJB: Beh, il motivo è prettamente politico: al potere, in Orissa, c'è un governo di coalizione tra due partiti; il primo, il BJD, è un partito laico e conservatore, mentre il secondo, il BJP, è un partito sostanzialmente fondamentalista. Per questo motivo nessun partito ha voluto prendere...

FRG: l'iniziativa.

M1-AJB: iniziative concrete...

FRG: Perché il partito BJP era d'accordo con i fondamentalisti...

M1-AJB: sì, con i Fondamentalisti... esatto.

FRG: ... ovvero i responsabili di questi massacri, e quindi per questo motivo non li hanno perseguiti né hanno impedito loro di continuare nelle loro azioni, mentre l'altro partito, il BJD, ha avuto un po' le mani legate perché costretto a collaborare col BJP.

M1-AJB: esatto, perché altrimenti il governo sarebbe caduto!

FRG: Ma alla fine a far cessare le atrocità sono state le grida di sdegno provenienti da tutto il mondo ...

M1-AJB: sì, esatto, da tutto il mondo!

FRG: Sì.

M1-AJB: Sono arrivate proteste a livello internazionale, specialmente per l'episodio dello stupro di Suor Meena, che è stato riportato da tutti i giornali. Il governo è stato costretto ad agire, finalmente!

FRG: Ma in quei due mesi quanti cattolici sono stati uccisi negli scontri?

M1-AJB: 97.

FRG: 97 Catholics! E quante Chiese sono state distrutte? 350, giusto?

M1-AJB: sì, più di 340 chiese, il numero è di circa 360.

FRG: Solo le Chiese Cristiane sono state colpite e non i templi della religione Induista, è corretto?

M1-AJB: Sì.

FRG: E poi sono state distrutte oltre 6000 case di Cristiani, circa 6500 mi diceva, giusto?

M1-AJB: Esatto.

FRG: E quell'episodio degli elefanti che sono usciti dalla foresta distruggendo le case degli Induisti? Non ne avevo mai sentito parlare, è davvero accaduta una cosa del genere nella sua Diocesi?

M1-AJB: sì, talvolta accade che degli elefanti impazziscano e radano al suolo una o due case, ma in questo caso si è trattato di un gruppo di animali inferociti che hanno compiuto un vero e proprio attacco mirato, distruggendo le case dei fedeli Indù! Un evento raro al quale non ho comunque assistito di persona, mi è stato raccontato dalla gente del luogo quando mi sono recato nell'area...la gente ha pensato che si trattasse di Elefanti cristiani!

FRG: è un fatto veramente inusuale!

M1-AJB: Assolutamente, è molto raro, ma non vogliamo pubblicizzare troppo quest'episodio per dire "vedete? Dio è con noi", non ne parliamo spesso, ma la cosa ci ricorda che Dio è visibile ed è accanto a noi!

FRG: Ma quindi nessuna casa di Cristiani è stata calpestata dagli elefanti?

M1-AJB: No.

FRG: Solo case di Indù?

M1-AJB: sì, proprio così, ovviamente anche perché la maggioranza delle case Cristiane era già stata distrutta, e ora dobbiamo ricostruirle, un po' come tutto il villaggio d'altronde...

FRG: Capisco. Lei ha ricordato la grande capacità di perdono della sua gente, ma per renderci veramente conto del loro spirito Cristiano, nel caso dei paria, dei tribali, stiamo parlando di persone che conoscono benissimo la giungla, perché ci vivono da sempre. Avrebbero potuto difendersi in quell'ambiente, combattendo contro gli assalitori. Invece hanno deciso di fuggire nella foresta per evitare ulteriore spargimento di sangue. Avrebbero potuto vincere gli scontri, perché conoscevano il campo di battaglia, eppure...

M1-AJB: Eppure non hanno reagito, evitando di provocare ancora più morti e distruzione da entrambe le parti.

FRG: Sì.

M1-AJB: Per noi questa non è una battaglia che si deve vincere a tutti i costi, no! Noi sappiamo che l'amore trionfa sempre e che il potere di Dio è dalla nostra parte. Anche se soffriamo, un giorno Dio si prenderà cura di noi, pertanto abbiamo deciso di fuggire. Ovviamente siamo stati colti di sorpresa, perché non ci saremmo mai aspettati un attacco del genere, eppure anche quei giovani che erano pronti a combattere hanno desistito e hanno deciso di non reagire. Ci siamo difesi scappando, invece di sfidarli apertamente.

Ecco perché le morti sono diminuite, e sono state in generale molte meno di quante avrebbero potuto essere! È un "fuoco buono" che ne spegne un altro, come diciamo. All'epoca degli attacchi mi trovavo a Rourkela, dove abbiamo organizzato raduni per la pace. Quel natale 2007 è stato sicuramente triste per tutti, abbiamo deciso in solidarietà alle popolazioni colpite di rinunciare ai regali costosi, a qualsiasi nuovo vestito, e alla carne. In genere nelle zone rurali il Natale è un giorno di grande festa dove si fa grande uso di carne.

Tuttavia quel Natale, a causa delle persecuzioni, abbiamo fatto voto di non mangiare carne, di non danzare, né cantare. Quella del Natale 2007 è stata davvero una celebrazione particolare, molto più

spirituale del solito. Diversi commercianti e persone facoltose si sono lamentate, chiedendome il motivo, ma io ho risposto loro che era per i nostri fratelli e sorelle che stavano soffrendo. Molti fedeli di altre religioni si sono uniti in questa solidarietà popolare. È stato un momento meraviglioso.

FRG: Davvero meraviglioso! Di certo dimostra come le vie del Signore siano veramente infinite! Ad esempio, fino a qualche secolo fa, ad esempio durante le epidemie di peste, venivano compiute processioni e penitenze al fine di far cessare l'epidemia. Perché Dio ci chiede sicuramente di offrire le nostre sofferenze, ma spesso dovremmo farlo volontariamente, sarebbe opportuno sacrificarci e offrire le nostre sofferenze a Dio.

Ad esempio, nell'episodio che ci ha raccontato lei, Eccellenza, l'aver scelto di rinunciare alla carne in un giorno di festa ed aver offerto le proprie sofferenze al Signore, ha sicuramente attirato su quei fedeli la benedizione del Signore, e penso che sia per questo motivo che le persecuzioni sono durate soltanto due giorni. Purtroppo il tempo a nostra disposizione sta per scadere. Mi auguro di poter avere ancora con noi l'Arcivescovo Barwa e le sue esperienze di Fede. In particolare la prossima volta parleremo di come ha conosciuto il Messaggio di Fatima. Ricordatevi di recitare sempre il Santo Rosario. La Madonna ci ha detto che vi saranno guerre, carestie e persecuzioni contro la Chiesa se non ascolteremo le sue richieste.

La Beata Vergine può impedire tutto ciò, ma spetta a noi obbedire al Suo Messaggio, facendolo conoscere a quante più persone possibili! Ricordate che voi e le vostre famiglie avete bisogno del Rosario. Come disse San Pio da Pietrelcina, "pregate il Rosario e fatelo pregare agli altri!". Pregate il Rosario anche perché cessino le persecuzioni dei Cattolici in tutto il mondo! Che Dio vi benedica e arrivederci alla prossima puntata.

CUT